Y10 1990 un anno insieme con rosati LANCIA

Ieri minima 8° massima 13°
Oggi il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,23

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della montagnola 30 - 5404341

La caldaia al massimo ha consumato l'ossigeno: morti padre, madre e i due figli

La tragedia a Monterotondo I corpi scoperti soltanto dopo tre giorni L'impianto era nuovissimo

Appartamento a gas Famiglia sterminata

La casa dove è avvenuta la tragedia. In basso il dolore dei parenti

Li ha uccisi l'impianto di riscaldamento La fiamma ha bruciato lentamente l'ossigeno fino a provocare la morte per asfissia di Gaetano Alaimo, sua moglie Anna Maria e i due figli, Fabrizio ed Elisabetta. La tragedia è avvenuta nella notte fra domenica e lunedì a Monterotondo, a pochi chilometri dalla città. Le vittime sono state scoperte solo ieri, nel tardo pomeriggio, da un amico preoccupato

MAURIZIO FORTUNA

L'unico rumore era quello di una televisione accesa. Un ronzio persistente che ha accompagnato i carabinieri nelle stanze senza aria Nella prima stanza da letto i cadaveri di Gaetano Alaimo, 37 anni e di sua moglie Annamaria Plebani, della stessa età In pigiama, sdraiati sul letto Nella stanza vicina gli altri due cadaveri Il corpo di Fabrizio, 16 anni, era a terra, quello di Elisabetta, 14 anni, era sul letto. Solo il capo poggiato in terra. Tutti e quattro morti per asfissia L'impianto di riscaldamento autonomo era acceso, la temperatura soffocante, neanche un filo d'ossigeno I doppi vetri alla finestra e gli infissi di alluminio anodizzato, installati da appena una settimana, non facevano passare neanche un filo d'aria

Probabilmente, la certezza si avrà solo oggi, con l'autopsia, sono morti nella notte fra sabato e domenica Li avevano visti per l'ultima volta domenica pomeriggio, passeggiare per le strade del centro storico di Monterotondo I due ragazzi erano stati ad una festicciola fra amici, erano tornati a casa alle 20 Li hanno cercati, una prima volta, ieri mattina Volevano Gaetano per trasportare dei mobili. Il telefono ha squillato a lungo senza risposta Nel pomeriggio un vicino, Luigi Comaioni, preoccupato, ha forzato una porta a vetri ed è entrato nell'appartamento degli Alaimo Si è subito reso conto che erano tutti morti Ha subito dato l'allarme, e i carabinieri distanti poche centinaia di metri, hanno bloccato l'accesso in via Giovanni e Raffaello Giovagnoli

Un portoncino in ferro, al n°60, una scala e poi subito un grande salone La caldaia, al centro della stanza, funzionava al massimo Aveva bruciato tutto l'ossigeno Dopo aver disattivato l'impianto i militari hanno trovato i corpi delle quattro persone Erano tutti in pigiama In cucina i resti della cena Poi avevano visto la televisione tutti insieme, fino a quando i ragazzi non erano andati nella loro camera Non si sono neanche accorti di morire Il bruciatore della caldaia ha consumato lentamente tutto l'ossigeno

Gaetano Alaimo fino a un anno fa lavorava in un bar del paese poi si era messo in proprio aveva acquistato un camioncino e, aiutato dal figlio Fabrizio, faceva trasporti per conto terzi La moglie, Annamaria, era collaboratrice domestica in una famiglia romana La più piccola Elisabetta, fra 10 giorni avrebbe fatto la cresima, erano già in corso tutti i preparativi Il padrino sarebbe stato proprio Luigi Comaioni, il vicino di casa che ha scoperto la tragedia.

La casa era nuova, ristrutturata appena un anno fa Nella stessa occasione era stato anche montato l'impianto autonomo di riscaldamento Un impianto nuovo perfettamente funzionante Ma montato male Il tubo che scarica i gas all'esterno è più piccolo del foro della caldaia e lascia passare i vapori I carabinieri, dopo le prime indagini, ora stanno cercando l'operaio che ha montato l'impianto che comunque, dovrebbe essere sempre installato o all'aperto, o in un locale areato

Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Giovanni Malerba Stamattina, presso l'istituto di medicina legale, sarà effettuata l'autopsia sui quattro corpi Ma è soltanto una esigenza burocratica. A Monterotondo sono rimasti i parenti delle vittime Non piangono, non parlano Sono in silenzio, seduti davanti alle fotografie dei loro figli e nipoti

I primari del San Camillo criticano la Regione

Contro la Regione, sono scesi in campo i primari del San Camillo che protestano per l'affidamento alla società Inso dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale Il progetto Inso sul San Camillo, dicono i primari «non è sufficientemente conosciuto dagli organi politici, tecnici e sanitari dell'Usl Rm/10» I medici, inoltre, vedono «con preoccupazione l'impianto di un grande cantiere senza che nessuno sia fino a oggi potuto intervenire nelle scelte di fondo e nelle fasi intermerdie di attuazione» Intanto critiche contro l'assessore alla sanità della Regione Violenzio Ziantoni sono arrivate anche dall'assessore capitolino Gabriele Mori che si è dichiarato contro il progetto di legge che vuole affidare ad un manager la gestione del nuovo ospedale di Pietralata

Roma a «tutto» metano

Roma a tutto metano ha preso le mosse dalle aule del liceo Virgilio la campagna promossa nelle scuole dall'Italgas in difesa dell'ambiente e intitolata «Sotto il cielo di Roma» L'obiettivo è quello di estendere l'uso del metano «Da quando a Roma si utilizza il metano - ha detto Biagio Mennò presidente dell'Italgas - l'ossido di azoto nell'aria è calato del 50%, gli ossidi di carbonio del 40%, mentre le polveri ed i particolati sono scesi da 1000 a 100 tonnellate» Quando il metano verrà utilizzato anche dagli autobus e per il riscaldamento degli edifici pubblici la situazione dell'inquinamento atmosferico potrà migliorare ancora Infine, conti alla mano, la metanizzazione ha fatto risparmiare alle famiglie romane, dal 1980 al 1988, circa 550 miliardi di lire

Spacciava l'eroina davanti alla figlia

Con la scusa di andare a scuola a riprendere la figlia della convivente, Stefano Padovani, 29 anni, credeva di non «dare nell'occhio» e, bambina in macchina, spacciava dosi di eroina ai tossicodipendenti della zona Ieri l'uomo è stato arrestato dagli agenti della quinta sezione della squadra mobile in via della Magliana. Gli agenti lo hanno sorpreso con 10 dosi Nella macchina, seduta sul sedile posteriore, Serena, 9 anni Con la bambina accanto, credeva che nessuno avrebbe mai potuto accorgersi che spacciava l'eroina.

Rapinatori si picchiano mentre dividono il bottino

Nel pomeriggio, nei giardini della stazione Termini, avevano derubato e picchiato un sacerdote belga, Luois Petit, di 38 anni, portando via la valigia con dentro 100 000 lire e 3000 sterline Ma quando il sacerdote è andato al Policlinico per farsi medicare, ha subito riconosciuto i suoi aggressori, che erano con lui al pronto soccorso Petit ha chiamato i poliziotti che hanno arrestato Salah Ben Hamida 21 anni Mohamed Baiarida, 30 anni e Fathi Nejre, 28 anni I tre, dubito dopo aver rapinato il sacerdote, avevano litigato violentemente per la spartizione del bottino e se le erano date così di santa ragione da dover andare in ospedale per farsi medicare Peccato per loro che lì hanno incontrato proprio la persona che avevano derubato

Immigrati: si riuniscono i coordinatori delle Usl

L'assessore alla sanità del Comune Gabriele Mori, ha riunito i coordinatori delle Usl romane per definire l'applicazione della legge Donat Cattin sugli immigrati clandestini La legge infatti prevede per tutti gli stranieri che stanno regolarizzando la loro posizione, l'iscrizione al servizio sanitario nazionale Ma che fare degli stranieri già in regola dal 1987? Quali procedure adottare per stabilire chi, tra coloro che sono già residenti, ha diritto alla esenzione dal ticket? E chi, infine, si occuperà di pagare l'assistenza ai rifugiati? Tutti problemi che la legge non risolve E per Roma con i suoi 20 000 stranieri, la carenza è particolarmente grave Mori ha chiesto un incontro con i ministri della Sanità e dell'Interno Nel frattempo le Usl continueranno ad usare la vecchia regola chi non ha oltre al permesso di soggiorno, codice fiscale, iscrizione al collocamento e certificato di residenza, non ha diritto a nessuna cura

GIANNI CIPRIANI

Approvato lo scioglimento dell'Ente di consumo, ricorso per il Peep

Carraro lascia (il ministero) E nasce la «supergiunta»

Franco Carraro lo ha promesso l'altra sera al consiglio comunale· mi dimetto da ministro entro pochi giorni. E intanto in giunta nasce la «supergiunta», composta da sei assessori più il sindaco Approvato lo scioglimento dell'Ente comunale di consumo e il ricorso sulla bocciatura del Peep. Rinviata a lunedì la decisione sulle aree di servizio sul raccordo anulare. E Carraro chiede un'inchiesta sulla casa

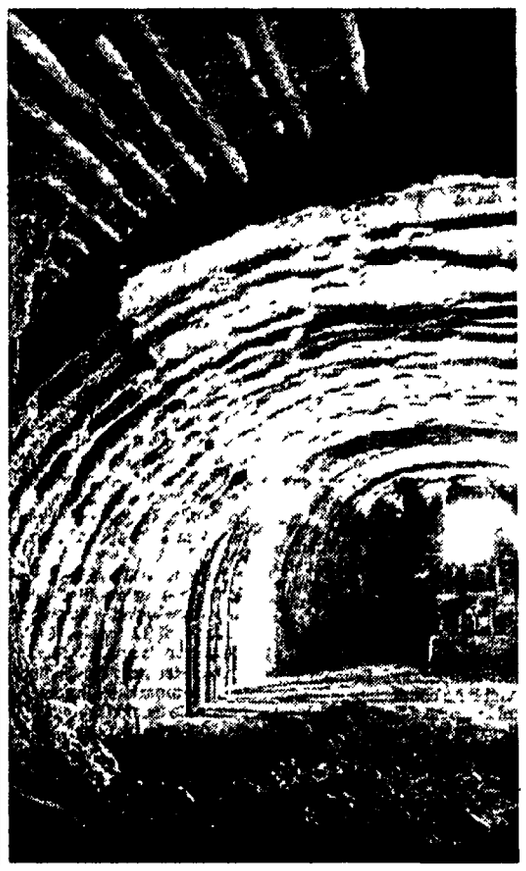
STEFANO DI MICHELE

Tra la fine di questa settimana e i primi giorni della prossima, Franco Carraro si dimetterà da ministro del Turismo Lo ha promesso lo stesso sindaco lunedì sera, in consiglio comunale, durante la discussione di una mozione del Pci che gli chiedeva appunto di scegliere tra il Campidoglio e il governo «Non esiste incompatibilità giuridica tra i due incarichi – ha detto Carraro – ma una incompatibilità di fatto per il gravoso carico di lavoro che le due funzioni esigono» All'unanimità, il consiglio dell'altra sera ha anche approvato un ordine del giorno sulla sicurezza nei cantieri dei mondiali, chiedendo una modifica del regolamento degli appalti e una diversa opera di prevenzione e di controllo delle condizioni di lavoro degli operai.

Ieri pomeriggio, intanto, nuova riunione della giunta comunale con un fitto ordine del giorno, compresa la discussione sulla bocciatura da parte del Tar del secondo Peep lo scioglimento dell'Ente comunale di consumo la questione degli sfratti le polemiche sulle dieci nuove aree di sosta sul raccordo anulare Inoltre si è decisa la costituzione di un «gabinetto di giunta» una specie di task-force dell'esecutivo capitolino per il Psi ci sono Carraro e Redavid per la Dc oltre al prosindaco Medi, Palombi e Gerace, per il Psdi e il Pli Costi e Battistuzzi

Primo punto discusso è stato quello delle dieci aree di servizio (otto sul raccordo, due sulla Roma-Fiumicino) che dovrebbero sorgere in tempo per i mondiali L'assessore al Piano regolatore Gerare ha presentato alla giunta una memoria ha detto che si tratterà solo di zone di servizio senza motel né alberghi né ipermercati «In quattro stazioni – ha poi aggiunto Gerace – saranno realizzate aree per l'atterraggio di elicotteri per il soccorso cittadino» Ogni decisione, comunque, è stata rinviata alla giunta di lunedì prossimo dopo che della vicenda si sarà discusso anche nelle commissioni consiliari «Vogliamo anche verificare – ha ricordato l'assessore all'avvocatura Robinio Costi – se la conferenza dei servizi che ha autorizzato queste strutture aveva l'autorità per farlo» Per gestire la vicenda è stata anche formata l'ennesima commissione, capeggiata da Carraro

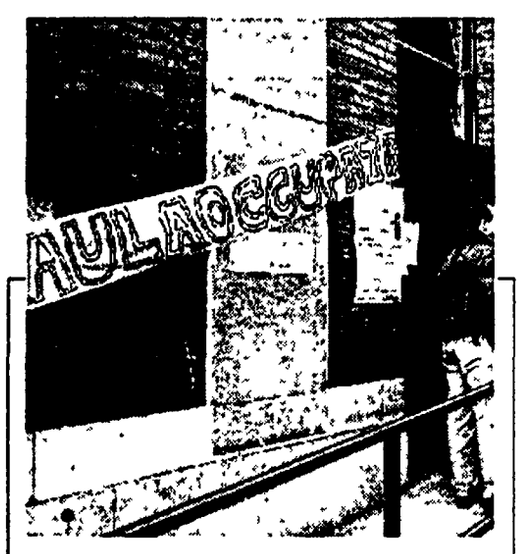
La giunta ha anche approvato la delibera, firmata all'epoca dal commissario Barbato e poi bocciata dal Tar, di scioglimento dell'Ente comunale di consumo E, a sorpresa, come commissario liquidatore, spunta il nome dell'ex segretario generale del Campidoglio, Guglielmo Iozzia «È la persona adatta per aiutarci ad avviare un processo di liquidazione morbida», giustifica l'assessore al commercio Tortosa La delibera di scioglimento, ha promesso Carraro, verrà portata nell'aula di Giulio Cesare entro pochi giorni Per quanto riguarda il Peep bocciato dal Tar la giunta ha annunciato il ricorso al Consiglio di Stato Ma Carraro, proprio prendendo spunto da questa vicenda e dal fatto che da oggi ricominciano gli sfratti nella capitale (saranno quasi 20mila nel corso del '90), ha chiesto agli assessori competenti una ricognizione approfondita sulla situazione della casa a Roma e sui suoi possibili sviluppi, chiedendo che entro quindici giorni venga presentata un'proposta complessiva per il fabbisogno cittadino nei prossimi due anni



Olimpica
Ultimato il traforo Fleming

È caduto ieri sotto i colpi di ruspa, l'ultimo diaframma della neonata galleria sotto la collina Fleming Così il raddoppio dell'Olimpica continua a grandi passi la marcia verso l'appuntamento mondiale L'opera è una delle più impegnative di tutto il pacchetto di Italia 90 Il traforo è lungo 262 metri e ha una sezione di scavo pari a 90 metri quadrati È collegata per ragioni di sicurezza alla vecchia galleria che è stata restaurata per l'occasione Infatti la necessità di rimettere le mani al rafforzamento del vecchio tunnel ha dato un colpo di freno ai lavori, iniziati il 15 luglio scorso, e un colpo di acceleratore ai costi che da 21 miliardi sono saliti a 23

Sempre in tema di cantieri mondiali il consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta a modificare il regolamento sugli appalti al fine di garantire la sicurezza degli operai nei posti di lavoro



La Sapienza va a Palermo

A PAGINA 20

Regolamento di conti alla Magliana, ucciso un boss

Quattro colpi di «P.38» Assassinato davanti alla figlia

Lo hanno ucciso con quattro colpi di pistola ieri mattina alle 9,30. Sergio Ciucci, 46 anni, pregiudicato di «medio calibro» della Magliana, era appena uscito dalla sua abitazione insieme con la figlia Cristiana, di 20 anni Lì fuori due killer armati di pistole P 38 lo aspettavano Per gli agenti della squadra mobile non ci sono dubbi un regolamento di conti. Interrogate decine di persone

Un urlo lunghissimo disperato Il grido di Cristiana Ciucci 20 anni, copre il rumore dei colpi di pistola Sergio Ciucci 46 anni padre della ragazza è a terra colpito da quattro colpi di «P 38» I due killer che hanno sparato fuggono a piedi verso la campagna La ragazza si rifugia nell'auto di un automobilista di passaggio L'allarme scatta pochi minuti più tardi ma ormai tutte le ricerche sono inutili I due assassini riescono a far perdere le loro tracce fuggendo a piedi attraverso la campagna che circonda la zona della Magliana Cristiana Ciucci è in stato di shock. Continua ad urlare e a ripetere il nome del padre Più tardi negli uffici della squadra mobile la ragazza sarà interrogata in compagnia della madre A lei il compito di ricostruire l'identikit dei due assassini

È l'ennesimo regolamento di conti fra bande rivali Sergio Ciucci con precedenti per omicidio rapine in banca e in uffici postali, ricettazione traffico di droga e reati minori, era nonostante tutto un «malavitoso» di medio calibro Negli ultimi tempi, per creare uno «schermo» legale alle sue vere attività, aveva aperto, intestandolo alla figlia Cristiana un magazzino di alimentari all'ingrosso a Trigoria Ed era proprio lì che si preparava ad andare quando è stato ucciso

L'omicidio è avvenuto alle 9 30, sotto l'abitazione di Sergio Ciucci, in via Vigna Due Torri 61, alla Magliana L'uomo, insieme alla figlia Cristiana era appena uscito di casa per andare al lavoro L'automobile era parcheggiata davanti casa ma Ciucci e la figlia non ci sono mai arrivati fatti pochi passi sono stati affrontati da due giovani armati che erano nascosti nel giardino per aspettare l'uomo Senza dire una parola i due killer hanno esploso quattro colpi Due hanno colpito Ciucci alla faccia gli altri due all'altezza del cuore Poi sono fuggiti

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona, che dopo aver udito i colpi di pistola hanno visto il corpo dell'uomo a terra in una pozza di sangue Sergio Ciucci è morto alcuni minuti più tardi in ambulanza, mentre lo portavano al San Camillo Sul posto sono arrivati gli agenti della I sezione della squadra mobile guidati da Nicola D'Angelo Gli investigatori hanno ricostruito la dinamica dell'agguato Poi, in serata, hanno ascoltato a lungo Cristiana, che nonostante lo shock è stata in grado di fornire elementi utilissimi per preparare l'identikit degli assassini Interrogati anche numerosi esponenti della piccola criminalità del quartiere si sta cercando di capire per quale contrasto i due assassini non hanno esitato ad uccidere Sergio Ciucci

Al termine l'indagine sulle «mele marce»

Inchiesta vigili urbani Sotto accusa in 280

L'inchiesta ha tirato fuori le cifre I vigili urbani accusati un anno fa dal loro stesso comandante di essere «mele marce» sono 280 Su 4500 pizzardoni è questo il numero di dipendenti con curriculum non proprio trasparenti Sul tavolo del giudice Gianfranco Mantelli è arrivato il rapporto della polizia sugli accertamenti fatti nei casellari giudiziari. L'inchiesta è così arrivata al suo termine

Spigolando nel cesto ne sono saltate fuori «280» Le «mele marce», i vigili urbani contro i quali tuonò più di un anno fa il loro stesso comandante Francesco Russo, non sono solo 50 come era stato detto subito dopo l'avvio dell'inchiesta L'indagine del giudice Gianfranco Martelli ha acceso i riflettori su un numero più ampio di pizzardoni «rei» di avere un curriculum non proprio trasparente

Passando al setaccio le carriere dei vigili urbani il giudice ha infatti puntato il dito contro quei dipendenti già incappati in precedenti condanne penali o tutt'ora sotto inchiesta Ad «inchiodarli» è un rapporto della polizia consegnato al giudice in questi giorni, contenente i dati raccolti nei casellari giudiziari e presso gli uffici dei carichi pendenti Al giudice ora spetterà l'esame dei singoli dossier anche per valutare la loro posizione al momento dell'assunzione o l'incarico attualmente ricoperto

Ci sono responsabilità amministrative? Che fece il Campidoglio? Perchè 250 vigili sono al loro posto o sono stati assunti nonostante condanne o inchieste in corso? E' questa l'altra delicata faccia dell'inchiesta sulle «mele marce» Che succederà ora? Il giudice è in attesa di un ulteriore rapporto dei carabinieri, poi, per ciascun dipendente sotto accusa invierà un fascicoletto in Procura o nel caso di inchieste già in corso, farà confluire in quelle le sue ultime informazioni Scoppiata come un fulmine a ciel sereno nel febbraio scorso dopo un'intervista del comandante dei vigili urbani al quotidiano *Paese Sera* l'inchiesta ha seguito tre filoni essenziali le assunzioni, i trasferimenti e le corruzioni, portando in un primo momento all'individuazione di 50 dipendenti sospettati di aver ottenuto promozioni o trasferimenti senza averne nessun diritto